

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Boldrini mette online i nomi dei sessisti

CRISTINA NADOTTI

È sul web che si combatte una delle battaglie contro il sessismo e per questo, nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Laura Boldrini decide di rendere pubblici i nomi di chi perseguita lei e altre sul web. Oggi, la presidente della Camera pubblica sulla sua pagina Facebook una selezione degli insulti che ha ricevuto da quando è a Montecitorio, senza omettere gli autori delle violenze verbali. Boldrini spiega così la sua denuncia: «Non dobbiamo essere noi donne a vergognarci, ma gli individui squallidi che insultano».

A PAGINA 11

La presidente della Camera mette su Facebook i post offensivi che ha ricevuto. Ed è bufera sullo spot della Rai contro gli abusi: "Offende i bambini, va ritirato"

"Basta sessismo in rete" E Boldrini pubblica i nomi di chi la insulta

CRISTINA NADOTTI

ROMA. È sul web che si combatte una delle battaglie contro il sessismo e per questo, nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Laura Boldrini decide di rendere pubblici i nomi di chi perseguita lei e altre sul web. Oggi, la presidente della Camera pubblica sulla sua pagina Facebook una selezione degli insulti che ha ricevuto da quando è a Montecitorio, senza omettere gli autori delle violenze verbali.

Boldrini spiega così la sua denuncia mediatica: «Non dobbiamo essere noi donne a vergognarci perché subiamo quotidianamente violenze e insulti, ma gli individui squallidi che li scrivono». Boldrini coglie l'occasione della mobilitazione generale, alla vigilia della grande manifestazione di Roma, per riportare alla ribalta il suo impegno contro l'istigazione all'odio sui social, un fenomeno che colpisce soprattutto le donne. Ieri a Montecitorio, la presidente ha ricevuto una delegazione dei centri di ascolto di uomini maltrattan-

ti e ha ricordato come, secondo i dati dell'Osservatorio italiano sui diritti, le destinatarie principali di insulti sui social siano le donne, alle quali è rivolto il 63 per cento di tutti i contenuti offensivi. Boldrini ha osservato che a seguito di tali violenze, «molte donne devono scegliere se rinunciare al dibattito sull'agenda digitale o chinare il capo e subire violenze inaudite».

Non è la prima volta che la presidente della Camera rende noti gli insulti che le vengono rivolti; alcuni le sono arrivati da esponenti politici, come quando il leader della Lega Matteo Salvini l'ha paragonata a una bambola gonfiabile o Beppe Grillo ha invitato i lettori del suo blog a dire cosa avrebbero fatto in auto con la presidente della Camera, scatenando una valanga di insulti sessisti. E purtroppo basta scorrere le pagine dei social più usati per imbattersi subito in commenti e insulti irripetibili, sfogatoi di violenti protetti dall'anonimato. «Se pubblico gli insulti è per dire ai gestori dei social che è anche loro responsabilità agire contro l'incitamento all'odio.

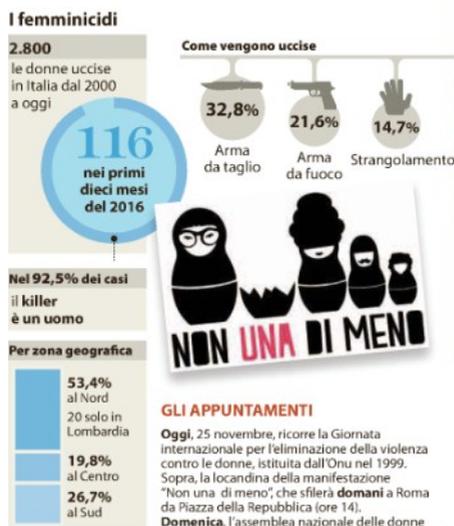
Vi pare libertà di espressione? — ha proseguito Boldrini — Sono contraria alla censura, ma questa violenza non ha nulla a che fare con la libertà».

Il richiamo della presidente a un impegno generale contro il sessismo e gli stereotipi di genere sembra ancor più opportuno alla luce delle polemiche scatenate ieri dallo spot ideato dalla Rai per la giornata internazionale. Nel video, bambine e bambini parlano di ciò che vorranno fare da grandi, chi il poliziotto, chi la veterinaria. Poi appare una piccola, riccioli biondi e occhi azzurri sgranati, che dice: «Io finirò in ospedale perché mio marito mi picchia». Sui social è montata la protesta e le associazioni



delle donne hanno chiesto alla Rai di ritirarlo: «Il messaggio che passa è che una bambina da grande sceglierà un uomo violento per marito, che non saprà mettersi in salvo, che non potrà scegliere la sua vita, che sarà picchiata e finirà in ospedale», e l'organizzazione della manifestazione di domani ha twittato: «Alle bambine insegniamo la ribellione, non la remissione!».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



- Il 75,9% dei casi** è avvenuto in famiglia
- Il 69,7% dei casi** all'interno di una relazione di coppia
- 50,8 anni** l'età media delle vittime
- 14 donne** uccise dai figli
- 5 donne** uccise dai genitori

FONTE:EURES



OGGI SU REPUBBLICATV
Alle 14.30 il videoforum con Laura Boldrini, intervistata da Alessandra Longo, per parlare della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne



IL VIDEO

IN ONDA SULLA TV PUBBLICA
La bambina nello spot Rai: "Da grande finirò in ospedale perché mio marito mi picchia"